



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare  
Lega Toscana Salvini Premier

AOCRT Protocollo n. 0013251/09-10-2024



LEX 11  
10765

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
dott. Antonio Mazzeo  
SEDE

Interrogazione a risposta orale ai sensi dell'art. 170 del Reg. interno

**Oggetto:** in merito alla previsione di un nuovo impianto per recupero pannoloni e prodotti assorbenti per la persona (PAP).

Il sottoscritto Consigliere regionale,

**Visti,**

il Decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 19;

la LR 10/2010 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 48;

Il decreto dirigenziale 4566 del 5 marzo 2024, in merito alla verifica di assoggettabilità per il progetto di realizzazione del Polo impiantistico per la lavorazione ed il recupero di rifiuti tessili e di rifiuti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona, ubicato in via dei Pistoï in località Salenetti nel Comune di Capannori (LU) proposto dal gruppo Reti Ambiente SpA.

**Premesso che,**

Il Piano Regionale dei Rifiuti (PRB), adottato in data 27 settembre 2023 con DCR 68, prevede all'allegato 2 "Quadro esclusivamente conoscitivo rifiuti urbani e rifiuti speciali" la localizzazione dell'impianto di trattamento e recupero prodotti assorbenti ad uso personale proposto da RetiAmbiente /ASCIT in località "Il Frizzone" nel Comune di Capannori. In merito a questo progetto si legge che "tale progetto impiantistico si colloca a valle del progetto di raccolta di rifiuti da PAP (con grado di

umidità pari a ca. 70%) effettuata all'intero dei comuni gestiti dal proponente. L'impianto prevede le seguenti fasi di lavorazione: sanificazione preliminare in autoclave; triturazione con mulino; essiccazione per abbassare l'umidità al 20% tramite riscaldamento con flusso di aria calda; separazione delle matrici che lo costituiscono; produzione di granuli di plastica tramite estrusione. Le materie prime separate saranno vendute alle industrie delle aree limitrofe. Si prevede una produzione di scarti a smaltimento pari a ca il 5% del rifiuto trattato. L'impianto è dimensionato per il trattamento di circa 10 mila t/a permettendo di servire l'intero territorio dell'ATO Toscana Costa per il quale è stimata una frazione intercettata di circa 9.500 t.a”;

Nel decreto dirigenziale 4566 del marzo 2024 sono evidenziate notevoli criticità, in particolare preme riportare i contenuti più significativi:

- il Comune di Porcari, nel contributo del 08/09/2023 afferente la documentazione allegata alla istanza di avvio procedimento, evidenzia la necessità di acquisire integrazioni, per gli aspetti: traffico indotto, provenienza e destinazione dei rifiuti, emissioni odorigene, analisi dei criteri escludenti del PRB. Elenca altresì una serie di elementi di cui richiede il chiarimento. Nel successivo contributo del 15/01/2024, in esito al deposito della documentazione integrativa e di chiarimento, evidenzia: con riferimento al traffico indotto, che “viene generato per l'impianto un traffico complessivo (A+B+C) su sei giorni a settimana di circa 16 viaggi al giorno in ingresso a cui vanno aggiunti i viaggi in uscita del mezzo scarico, totale 32 viaggi al giorno, nonché di ulteriori 10 viaggi al mese in uscita per il prodotto finito, per complessivi di media 35 viaggi circa al giorno che genera l'impianto. **Tutto questo traffico indotto, in parte già presente in più piccola parte per l'isola ecologica di Salanetti, influisce sul traffico pesante e veicolare già presente nell'area, ma non è stato fornito uno studio del traffico completo che verifichi il traffico attuale e di conseguenza non è presente una compiuta valutazione degli effetti che l'impianto genera sul traffico né tanto meno sono indicate le azioni e le misure di mitigazione che potrebbero essere previste** (rotonda, tipologia dei mezzi in modo da limitare le emissioni in atmosfera, studio delle possibili tratte stradali dovute ai mezzi provenienti dai territori limitrofi serviti da RetiAmbiente spa e non (mezzi C). Riguardo alle emissioni odorigene presa in esame la documentazione integrativa, conclude: “Si ritiene pertanto che le emissioni odorigene superiori al valore di 1 ouE/m<sup>3</sup> vadano ad **interessare diversi edifici ad uso residenziale** presenti nell'area di studio (zone B1 e B4) dove non è stato posto nessun recettore, pertanto detti valori potrebbero non risultare accettabili per gli abitanti dell'area interessata; non si tratta quindi solo di zone agricole e industriali ad essere coinvolte dalla percezione delle emissioni, come invece riferito nella valutazione previsionale dell'impatto odorigeno e sua integrazione”. Con riferimento ai casi di emergenza per malfunzionamento del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene, il Comune evidenzia di non aver rilevato nella documentazione integrativa alcun riscontro alla propria richiesta in quanto: “a pag. 7 della valutazione emissioni odorigene viene indicato che non si genererà una emissione eccessiva di odori e non sono quindi state indicate le misure di emergenza che verranno adottate in caso di mancato funzionamento dell'impianto di trattamento delle emissioni odorigene, come era stato richiesto dalla Regione; gli unici accorgimenti sono previsti a pag 42-43 dello studio (foglie invece che granuli, sospensione lavorazione, nebulizzazione con sostanze chimiche del rifiuto stoccato...) ma non è chiaro come possano garantire il contenimento delle emissioni in modo idoneo”. Riguardo ai criteri

dell'allegato 4, paragrafo 3.5, del PRB: **-riguardo alla distanza dai centri abitati, fa presente che: "l'impianto industriale sarà posto a distanza minore di 500 metri dagli insediamenti residenziali individuati dal Regolamento Urbanistico, pertanto si verifica il criterio penalizzante di cui all'allegato IV del PRB. Non sussiste invece il criterio escludente in base alla distanza dai centri abitati individuati ai sensi del codice della strada";**

- riguardo alla pericolosità idraulica: "il Piano Strutturale Intercomunale dei comuni di Altopascio, Capannori, Porcari e Villa Basilica è stato adottato in data 27/12/2023 e il relativo avviso è stato pubblicato sul BURT del 10/01/2024, pertanto si deve tenere conto dei nuovi studi idraulici (misure di salvaguardia) di cui al PSI adottato in base ai quali l'area è soggetta ad alluvione frequente L.R. n. 41/2018 (P3). Di conseguenza per l'attuazione dell'intervento ai sensi dell'art. 12 della stessa legge è necessario che vengano previste e poi eseguite le opere di cui all'art. 8 lett. C): nel progetto però vi è solo la previsione della sopraelevazione delle volumetrie in ampliamento al di sopra del battente (pagg. 6-7-8 dello studio integrato) nel rispetto dell'art. 12, mentre non sono stati indicati nel dettaglio "gli accorgimenti necessari atti ad evitare l'aggravio delle condizioni di rischio in altre aree attraverso la realizzazione di opere o interventi che assicurino il drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore ..." mediante opportuni calcoli e con esplicita previsione di tali opere. **Gli effetti negativi potrebbero avere ricadute anche sul territorio del comune di Porcari vista la vicinanza. " Conclude come segue: "Per quanto sopra esposto si ritiene che le integrazioni presentate non abbiano del tutto chiarito tutti gli aspetti segnalati sia nel precedente contributo dell'ufficio che nella richiesta di integrazioni inviata dalla Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana – Settore VIA-Vas, pertanto si ritiene debbano essere forniti ulteriori approfondimenti atti a dimostrare la sostenibilità della proposta e valutare i possibili effetti indotti e soprattutto l'efficacia delle conseguenti misure compensative da prevedere. [...] si ritiene che sulla base dello studio fornito non sia possibile valutare le effettive ricadute ambientali in caso di realizzazione dell'impianto e che le mitigazioni dei possibili effetti negativi non siano stato compiutamente indicate.";**

- il Comune di Capannori, nel contributo di avvio procedimento del 13/09/2023, rileva la non conformità del progetto in esame al Regolamento Urbanistico vigente ed al Piano Strutturale vigente. Chiede inoltre integrazioni e chiarimenti riguardo al rumore, emissioni odorigene, traffico indotto. Riguardo ai criteri localizzativi del PRB, allegato 4, indica che: - l'area in oggetto ricade in area **con pericolosità idraulica elevata "I3"** del quadro conoscitivo del vigente R.U., che l'art.18 della L.R. 41/2018 fa corrispondere alle "aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti", per le quali la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici, anche attraverso demolizioni con parziale o totale ricostruzione, è ammessa a condizione della realizzazione di almeno una delle opere di gestione del rischio alluvioni di cui all'art.8 c.1, lettere a), b) o c) della stessa legge. In base agli studi idraulici effettuati nell'ambito della formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Capannori, Altopascio, Porcari, Villa Basilica, consegnati dai tecnici incaricati al prot. 24372 del 13/4/2023 e trasmessi per un parere preventivo al Genio Civile Valdarno Inferiore e al Genio Civile Valdarno Centrale, l'area in oggetto ricade in P3 "aree a pericolosità per alluvioni frequenti". Detti studi sono stati depositati ma non ancora approvati;

- l'impianto di progetto risulta a distanza superiore a 500 m dai centri abitati con destinazioni residenziali del Comune di Capannori. In merito alla documentazione integrativa, il Comune di Capannori si è espresso con nota del 02/01/2024: conferma la non conformità urbanistica dell'intervento proposto, fatte salve le procedure previste all'art. 208 del D. Lgs.152/2006. Segnala che "ai fini dello svolgimento della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 208 del D.Lgs.152/2006, la documentazione dovrà essere integrata con quote, indicazioni delle distanze, calcoli plani-volumetrici elaborati atti a verificare la consistenza plani-volumetrica dell'intervento e la verifica dei requisiti di legge e degli standard urbanistici". Riguardo al traffico indotto sottopone l'opportunità di valutare, quale opera accessoria al progetto, la realizzazione di una rotonda per il miglioramento e la messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. n. 61 - Via Antonio Rossi e la viabilità comunale Via di Salanetti. Tale indicazione è supportata inoltre dai volumi elevati di traffico che già transitano sulla S.P. n. 61 (di collegamento tra la Garfagnana, la zona nord del territorio comunale ed il casello dell'autostrada A11 di Capannori), così come deducibili dagli studi di traffico in possesso del Comune. **Riguardo alle emissioni odorigene: prende atto "che le valutazioni svolte portano alla conclusione che l'impianto in progetto potrà creare comunque un impatto odorigeno, in termini di concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile espresse in oue/mc, che interesserà il 50% della popolazione ricadente (valori superiori a 1,0 oue/mc) su ampie aree sia nel Comune di Capannori che di Porcari. Inoltre, in termini di valore massimo delle concentrazioni orarie di picco espresse in oue/mc, ampie porzioni interessate del territorio comunale sia di Capannori che di Porcari interessate.**

- l'Azienda USL Toscana nord ovest, nel contributo di avvio del 03/10/2023, rileva "che la documentazione presentata è molto generica sia per quanto riguarda la provenienza dei rifiuti e ancora di più per ciò che risulta dai trattamenti, per cui non sono definiti i seguenti aspetti: a. La provenienza dei rifiuti come ambito (locale, area vasta, regionale ..) e come flusso (raccolte differenziati o altro); b. I criteri di controllo e selezione dei medesimi; c. Come viene gestito il rifiuto organico settico, che a quanto risulta viene solo trattato con vapore e non lavato; d. Se a seguito del trattamento si generano liquidi; e. La possibilità o meno che vi siano aerosol dispersi generati dai trattamenti a cui i PAD sono sottoposti; f. La valutazione del rischio biologico per gli operatori; g. La composizione e natura delle sostanze chimiche che saranno impiegate nei processi produttivi; h. La reale efficienza dei sistemi di abbattimento e controllo delle emissioni odorigene; i. Le quantità di materiale recuperato e di scarto da avviare in discarica, e la corrispondente efficienza e sostenibilità dell'impianto in termini economici per ambedue le linee PAD e tessile; 3. In merito all'impiego del metano come fonte principale di energia con un consumo stimato di 1.900.000 Nm<sup>3</sup>/anno, si osserva che tale condizione in futuro sarà limitata dai provvedimenti in essere dal 2030 per il contenimento dell'effetto serra. Egualmente questo combustibile ha attualmente dei costi che tendono ad aumentare, riducendo di fatto la sostenibilità dell'opera e la durata nel tempo . **In conclusione in assenza delle informazioni cui sopra, non è possibile al momento una valutazione corretta ed accurata degli impatti dell'impianto in oggetto". Nel successivo contributo del 12/02/2024, espresso dopo il deposito della documentazione integrativa, riporta che "sulla base della documentazione presentata e delle successive integrazioni, si ravvisano le seguenti**

**criticità:** 1) La possibile esposizione a rischi di natura biologica e di natura chimica per le maestranze e per la popolazione generale; 2) La possibilità che in alcune fasi si possano realizzare fenomeni di maleodoranze tali da determinare effetti indesiderati all'interno ed all'esterno dell'impianto; 3) **L'eccessiva dipendenza dal metano quale fonte principale di energia** per il ciclo produttivo con un consumo pari a 160 Nm<sup>3</sup> per t di rifiuto trattato ovvero 1.600.000 Nm<sup>3</sup>/t/anno; 4) La fattibilità economica che presuppone in una logica di mercato una effettiva domanda per gli EoW ed un costo di produzione accettabile;

Nonostante le evidenti e significative criticità, gli uffici tecnici della Giunta regionale hanno decretato di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un polo impiantistico per la lavorazione ed il recupero di rifiuti tessili e di rifiuti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona, posto in Via dei Pistoi, loc. Salanetti, nel Comune di Capannori (LU), proposto da RetiAmbiente S.p.a. (sede legale: Piazza Vittorio Emanuele n.2, Pisa; Partita IVA: 02031380500), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

L'assemblea dell'ATO Toscana Costa, con la delibera n. 7 del 31 luglio 2024, ha previsto un importo complessivo per la realizzazione dell'impianto pari a € 19.302.475,88, di cui € 10.000.000 coperti da un finanziamento previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nella documentazione allegata alla delibera emerge che "La proposta è tesa alla realizzazione di un impianto ad alta densità di tecnologia per il recupero di Rifiuti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona al fine di recuperare dal rifiuto in ingresso materie cellulosiche, materie plastiche e materie assorbenti per un secondo utilizzo di sicuro sbocco nel mercato produttivo presente nella zona. L'impianto sarà totalmente contenuto in un edificio industriale esistente che si è già provveduto ad acquisire, dopo aver svolto la necessaria due diligence tecnico-ambientale, con atto definitivo stipulato in data 26.01.24. L'immobile così acquisito sarà ampliato sul lato est per le esigenze necessarie alla realizzazione di nuovi spazi di lavoro mantenendo l'intero processo all'interno del volume al fine di evitare ogni impatto odorigeno all'esterno. **Nonostante tale accorgimento gli Enti di controllo, nel Decreto di esclusione dalla procedura di VIA emanato dalla Regione Toscana n. 4566 del 5.03.24, hanno prescritto diversi adeguamenti progettuali, impattanti anche dal punto di vista economico, tra cui il potenziamento dell'impianto di trattamento dell'aria, peraltro già previsto in progetto, imponendo un limite di emissione al camino estremamente cautelativo.** La superficie coperta esistente destinata all'impianto sarà pari a 2.000 mq oltre alla parte di ampliamento di nuova costruzione di ulteriori 1.000 mq. Con il medesimo provvedimento, è stata prescritta anche la realizzazione dei nuovi volumi ad una quota di imposta del piano di calpestio, compatibile con il battente idraulico della nuova classificazione di pericolosità (P3) derivata dal nuovo strumento urbanistico in adozione per il territorio di Capannori. **Questo nuovo vincolo, non prevedibile in fase di progetto iniziale ha portato un incremento di costi per la complessità delle strutture che sono state introdotte, incremento che si ripercuote nella voce di costo relativa nonostante l'acquisizione di un edificio esistente che nel complesso ha portato ad economie positive alla proposta. [...]** Va, infine, evidenziato l'incremento dei costi riferibili alla tecnologia impiantistica che risente, come noto, delle fluttuazioni in aumento dell'intero settore.

In termini di costi, la tabella che segue, allegata alla delibera dell'ATO evidenzia la non copertura totale da parte del finanziamento PNRR:

**b) Scheda progetto variante**

Tipologia di Spesa	Tot Imponibile €	Tot IVA €	Tot Imp+IVA €	Tot Ammissibile €
a. Suolo impianto/intervento	315.067,50	12.602,70	327.670,20	315.067,50
b. Opere murarie e assimilate	3.626.292,50	218.496,50	3.844.789,00	3.000.000,00
c. Infrastrutture specifiche necessarie al funzionamento dell'impianto/Intervento	1.013.000,00	101.300,00	1.114.300,00	1.013.000,00
d. Macchinari, impianti e attrezzature	13.088.668,00	1.308.866,80	14.397.534,80	5.371.932,50
e. Programmi informatici brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00
f. Spese per funzioni tecniche	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00
g. Spese per consulenze	1.199.447,88	263.878,53	1.463.326,41	300.000,00
<b>Totale €</b>	<b>19.302.475,88</b>	<b>1.905.144,53</b>	<b>21.207.620,41</b>	<b>10.000.000,00</b>

**Merita anche specificare che l'ATO**, nell'ambito dell'Avviso M2 C.1.1 I 1.1 - Linea d'Intervento C (nel seguito, anche Avviso) e con decreti MASE n. 23 del 20/01/2023 e n. 334 del 18/09/2023 (relativamente al Progetto ID\_proposta MTE11C\_00000805), prevede il finanziamento all'impianto in oggetto come segue:

nr.	ID_proposta	Descrizione intervento	Importo del contributo assegnato	CUP
1	MTE11C_00000833	Nuovo impianto di trattamento e recupero prodotti assorbenti ad uso personale - Capannori	10.000.000,00 €	G52F22000700005

**Considerato infine che,**

la tecnologia di recupero dei rifiuti PAD-PAP è stata sviluppata a scala industriale solo negli ultimi anni; in Italia è stato autorizzato nel 2019 il primo impianto su scala industriale, in provincia di Treviso, il quale al momento non risulta in esercizio;

risulterebbero dichiarazioni del vicepresidente di Retiambiente secondo le quali la Regione Toscana provvederà a coprire la quota eccedente i 10 milioni di euro del finanziamento PNRR.

Tutto ciò premesso e considerato,


**interroga il Presidente e l'Assessore competente per sapere**

Se risponde al vero quanto dichiarato dal vicepresidente di Retiambiente, ossia che un finanziamento regionale provvederà alla copertura della quota eccedente il finanziamento PNRR oppure se la copertura del costo dell'impianto sarà garantita con incrementi tariffari;

Se non ritenga opportuno un approfondimento di tipo comparativo con altri impianti simili già esistenti e funzionanti nel mondo oltre che un confronto istituzionale con l'amministrazione comunale che anche in questi giorni ha manifestato la propria netta contrarietà in merito alla localizzazione dell'impianto così come presentato in sede di assoggettabilità alla VIA.

*Il Consigliere,*

*Massimiliano Baldini*

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke at the bottom, positioned over the printed name.